

“Approvazione D7. Un piccolo passo verso la riqualificazione della città”

Finalmente fatti concreti allo sviluppo della città si sostituiscono alla non politica che questa amministrazione ha perseguito oserei dire sin dal suo insediamento, sempre alla ricerca di equilibri che non ha mai trovato.

Grazie al senso di responsabilità del PdL, e di altri consiglieri dell'opposizione, è stato varato un progetto che darà il via alle grandi trasformazioni che ritengo obbligatorie se vogliamo rilanciare questo comune al ruolo di primaria importanza che gli è dovuto per storia e tradizione.

Le aspettative per l'area D7, non si limitano infatti all'indotto conseguente alla sua realizzazione, ma sostanzialmente ad un evento epocale e strategico per l'assetto del nostro territorio, quale il conseguente spostamento dell'ingresso storico della città, dalla strada provinciale di Galatina per Lecce, oramai relegata ad una anonima periferia artigianale-industriale, che certamente non qualifica il nostro territorio legato fortemente all'arte ed alla cultura, verso un nuovo asset costituito dalla strada statale Salentina (Lecce-Gallipoli), arteria di vitale flusso turistico, e dalla volontà di una città di riaffermare la propria leadership attraverso un sistema territoriale integrato, dove lo sviluppo di territori strategici per posizione e per qualità, in uno scenario di un'offerta turistica ad elevati standard prestazionali, vede le frazioni di Collemeto e S. Barbara protagoniste dello sviluppo futuro della città.

La nascita di un progetto “forte”, in questo caso un polo commerciale, rappresenta per un territorio un momento di evoluzione del suo equilibrio con la conseguente determinazione di fattori positivi e negativi. Un sistema complesso, come quello in cui viviamo, normalmente attraverso una sorta di valutazione ambientale strategica, tende a privilegiare un elemento fortemente caratterizzante, a scapito di un altro che viene relegato al sacrificio in funzione delle aspettative per cui si realizza l'intervento.

Nel caso specifico invece siamo in una condizione del tutto particolare, ossia l'impatto ambientale che l'intervento avrà su un territorio rurale viene completamente annullato dalla presenza della strada statale salentina che, tracciando una linea netta di demarcazione tra il territorio su cui insiste l'insediamento e quello che ne trarrà i benefici, contribuisce in modo sostanziale all'annullamento di tutti gli effetti negativi.

Altresì la captazione di nuovi flussi consente di accelerare fortemente lo sviluppo delle aree limitrofe e di affermare inequivocabilmente la necessità di spostare l'asse di ingresso alla città verso Collemeto e la SS Salentina.

Tale nuova condizione impone da subito di ripensare completamente l'ingresso di questa città in una location dove emergono tutte le peculiarità del territorio salentino, creando una aspettativa, al viaggiatore che si appresta ad entrare nella città, di forte suggestione; di creare strutture ricettive di eccellenza su un territorio di tradizione rurale anche in relazione alla oramai ricercatissima destagionalizzazione delle mete turistiche (vedi gli entroterra del basso salento adriatico); di poter concretamente essere il primo comune salentino che, in una ipotesi di progetto dell'ingresso alla città, riesca a coinvolgere la stazione delle ferrovie, trasformandola in centro di accoglienza turistica (reale).

Nasce un nuovo quadro di prospettive, con tutte le istanze, attenzioni, criticità, potenzialità, riserve, preoccupazioni, ma con la certezza che la pratica del dibattito pubblico, come senso e significato della “polis” e dello spirito di “cittadinanza” estesa, possa assumere definitivamente i tratti del laboratorio culturale, sociale e politico e quindi “civico” per eccellenza.

Galatina, 08 Luglio 2009

Coordinamento Comunale Galatina
arch. Angelo Giaccari

Coordinamento Comunale - Galatina





Coordinamento Comunale - Galatina

